



# L'Unità



ANNO 74. N. 43 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000



Una foto del 1993 che ritrae Deng Xiaoping insieme alla figlia

Ansa

## È morto Deng La Cina al delfino Jiang

### La scommessa dell'ultimo imperatore

**SIEGMUND GINZBERG**  
È MORTO l'ultimo Imperatore Giallo, successore dichiarato del mitico antenato dei cinesi. L'ultimo dei compagni di Mao nella Grande Marcia, l'ultimo dei grandi leaders comunisti di questo secolo che avevano conquistato e mantenuto il potere con la «canna del fucile», con il partito unico, totalitario, e i campi di concentramento per i dissidenti. E, insieme, l'uomo che, abbandonando il maoismo, il socialismo della povertà, l'idea che era mille volte meglio ruminare l'erba socialista anziché riempirsi la pancia di «grano capitalista», aveva creato le condizioni perché la Cina potesse diventare, ormai ineluttabilmente, attorno al 2005, la prima potenza economica del pianeta per quantità di prodotti e consumi, qualcosa di più importante di quanto sia stato il Giappone in questo ultimo scorcio del millennio che sta per finire.

Il problema più urgente, immediato, è se gli sopravviverà la dinastia che aveva formato con tanta cura per assicurare la propria successione. Cinque millenni di storia testimoniano in senso contrario. E si sa che Mao aveva sbagliato di grosso ritenendo che il seguito di qualsiasi storia si possa scrivere su una pagina bianca. La dinastia dell'uomo più adorato e idolatrato di tutti i tempi gli sopravvisse del resto solo pochi giorni quando morì nel 1976. Stavolta potrebbe essere diverso, la transizione potrebbe durare a lungo e non essere traumatica come tutte quelle precedenti. Non è detto che ci siano di nuovo lotte sanguinose di fazione o tragedie come la rivoluzione culturale. I cinesi lo sanno e si precipitano a dare prova di «stabilità» al mondo intero. L'hanno già fatto annunciando abbastanza rapidamente il decesso, anziché attendere, come avvenne per Mao. Ma l'interrogativo resta.

Perché la grande scommessa di Deng Xiaoping era ed

SEGUE A PAGINA 3

Il patriarca della Nuova Cina è morto ieri alle 21 ora locale nello Zhongnanhai, la residenza dei leader cinesi a Pechino. A dare la notizia per prima è stata una stazione televisiva di Hong Kong. Poco dopo è arrivata la conferma ufficiale: «Il nostro amato compagno Deng Xiaoping che soffre del morbo di Parkinson in uno stadio avanzato con complicazioni ai polmoni, è morto per un'insufficienza respiratoria». Il paese è ora nelle mani del suo delfino Jiang Zemin. L'omaggio dei Grandi.

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 2 e 3

## Arriva Arnaldo La Barbera dopo gli arresti-choc dei poliziotti Via il questore a Napoli Antonio Manganelli va a Palermo

**Il mercoledì e il sabato  
Rivoluzione nel Lotto, da marzo due giocate**

Un cambio di questori che ruota intorno al caso Napoli, alle collusioni e complicità di cui la camorra ha goduto anche tra i poliziotti. Luciano Rosini, attuale questore del capoluogo campano lascia e torna a Roma, al Viminale. Al suo posto andrà Arnaldo La Barbera, che lascia la questura di Palermo. E a Palermo va Antonio Manganelli, attuale dirigente del Servizio centrale di protezione dei collaboratori di giustizia. La Barbera dovrà ora ricucire i rapporti con la Procura e bonificare la questura dove sono stati arrestati 19 agenti e l'ex capo della mobile.

LODATO TUCCI  
A PAGINA 12

A PAGINA 13

Manovra al via: ridotte le esenzioni ticket, prelievo sui fondi liquidazioni

## I maxi-tagli di Prodi

Altolà dei sindacati, vertice nella maggioranza Pds a congresso. Berlusconi: patto per l'Europa

ROMA. Prodi e Ciampi sciolgono gli ultimi dubbi sulla manovra da 15mila miliardi. E al Tesoro si comincia a mettere nero su bianco le misure da adottare. Tra queste quelle più rilevanti sono tre. In primo luogo una riduzione dell'esenzione sui ticket sanitari che riguarderà oltre due milioni di persone. In secondo luogo un prelievo dei fondi che le aziende accantoneranno nel '97 per le liquidazioni. E in terzo luogo un contributo di solidarietà a carico di lavoratori autonomi, dipendenti e pensionati. Sui contenuti della manovra si è subito arroventata la discussione all'interno della maggioranza. Il Pds ha chiesto una verifica che si

terà la prossima settimana. Il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti, dice no ai tagli alla spesa sociale e alle pensioni. In rotta di collisione col governo anche il sindacato. Il più duro è il leader della Cgil, Sergio Cofferati: «È una scelta incomprensibile e sbagliata, perché foriera di tensioni sociali». Intanto oggi al Palaeur a Roma inizia il congresso del Pds. L'assise della Quercia sarà aperta da un saluto di Massimo D'Alema e da una relazione di Walter Veltroni. Il leader del Polo, Silvio Berlusconi, in un messaggio inviato a l'Unità per il congresso (che pubblichiamo qui sotto), parla di un «compromesso per l'Europa».

CASCELLA GIOVANNINI POLLIO SALIMBENI SERGI UGOLINI  
ALLE PAGINE 4 e 5

### LETTERA ALL'UNITÀ

EGREGIO direttore, mi consenta di rivolgere un saluto non formale e un sentito augurio di buon lavoro al Congresso del Pds attraverso le colonne del Suo giornale. E per non essere inutilmente cerimonioso, visto che le forze politiche alternative tra loro debbono giustamente intrattenere rapporti improntati alla massima schiettezza, partirò da quella che a me sembra la questione chiave che qualunque movimento politico dovrebbe oggi affrontare: un accordo per l'Europa che non cancelli le differenze tra opposizione e governo, ma aiuti il Paese a muoversi nella direzione giusta.

Su tutte le grandi questioni strategiche, decise per il destino di una nazione, anche le più antiche democrazie bipolari ragionano secondo quello che si definisce uno schema bipartisan,

Vi propongo un compromesso chiaro e trasparente

SILVIO BERLUSCONI

fatti di questioni alla soluzione delle quali sono interessati sia gli elettori che hanno votato per il governo sia gli elettori che hanno votato per l'opposizione, e il sano presupposto dell'accordo bilaterale è che si concordi su una soluzione per uno specifico problema di interesse generale.

Un primo accordo in tal senso lo abbiamo raggiunto, e abbiamo dato vita, con un impegno

ciò bilaterale. In una parola: ciascuno resta nel ruolo che gli hanno assegnato gli elettori, senza imbrogli e confusioni, ma tutti insieme concordano una posizione comune sulle specifiche questioni che rivestono uno spiccato interesse nazionale. Si tratta in

SEGUE A PAGINA 8

La sinistra ha vinto ma c'è un altro guado

GIUSEPPE CALDAROLA

SI APRE QUESTA MATTINA a Roma il congresso di un partito che ha vinto. Lasciamo stare quanta fatica sia costata questa vittoria e quanta fatica costi governare questo paese. Lasciamo stare anche quell'altra fatica costituita dall'adattarsi di un partito - e quindi di tutte quelle donne e quegli uomini che lo votano o hanno aderito alla sua organizzazione - a un mutamento così radicale di prospettiva. Cambiano i verbi: costruire, risolvere, rispondere ecc. Mentre prima erano: incalzare, combattere, chiedere. C'è una contraddizione fra le due situazioni e anche fra i due stati psicologici? Forse no, in generale, ma se il Pds riuscirà nel suo congresso a tenere assieme quei sei verbi avrà fatto una grande operazione storica.

Noi oggi abbiamo di fronte un partito che pensa di aver attraversato il guado e di essere approdato all'altra sponda. È vero, ma quale prezzo è stato pagato? La specialissima situazione italiana è stata tale che per portare l'intera sinistra al governo ci sono voluti cinquant'anni, è dovuto cambiare il mondo, si è sciolto il sistema politico, ed abbiamo detto addio al partito comunista. Pur tuttavia l'altra sponda fa già vedere un altro guado. Fizzaraldo non ha terminato di trascinare la sua nave tra le montagne. Questa volta per una ragione del tutto diversa. Non è in discussio-

SEGUE A PAGINA 2

Il movimento conferma la mobilitazione

## Dietrofront di Juppé sugli immigrati

Juppé ha già innestato la retro-marcia. Sommerso da una valanga di critiche e dalle proteste il governo francese ha deciso di rinunciare all'articolo più discusso della nuova legge sull'immigrazione: quella che avrebbe obbligato chi ospita stranieri a denunciare alle forze dell'ordine. Quella, insomma, che avrebbe obbligato alla delazione. Ma la tardiva decisione del governo non chiude affatto il caso. Gli intellettuali che avevano promosso la

protesta, ora rilanciano, e chiedono esplicitamente non l'abolizione di questo o quell'articolo ma il ritiro dell'intero progetto di legge.

«Dicevamo che l'articolo 1 trasformava i cittadini in poliziotti, e ora ci danno ragione, ma i problemi vanno ben al di là, quell'articolo era solo l'espressione più aberrante di una legislazione disumana e inaccettabile», dice il primo firmatario dell'appello, il cineasta Dan Franck.

SIEGMUND GINZBERG  
A PAGINA 16

**il Mulino**

Carlo Baccetti  
**II PDS**  
Quale nuovo modello di partito per la principale formazione politica della sinistra italiana?



### CHE TEMPO FA Giapponesi

SONO STATI ritrovati come naftalina in un cassetto, in Libano, sei terroristi dell'Armata rossa giapponese. Le loro gesta (bombe con morti, attacchi agli aeroporti) risalgono a dieci, anche venti anni fa. Le si legge sul giornale e ci si sprema la memoria: toh, esisteva anche un'Armata rossa giapponese, ma con chi ce l'aveva, poi, e con chi ce l'ha ancora, visto che i sei pare non fossero in disarmo? Hanno fatto un attentato anche a Napoli nell'86, ma perché mai, contro chi, per rivendicare che cosa quei giapponesi erano a Napoli? Torna in mente il maestro e profeta Bunuel, il film era *Il fantasma della libertà*, mi pare: bombe esplodono sullo sfondo, continuamente e insensatamente, rivendicate dalle sette e dai commandos più improbabili, tipo «I guerriglieri del Bambin Gesù». Persa per strada la ragione dell'odio, è l'odio che diventa la ragione. In certi campi mediorientali pare si addestrano terroristi di tutto il mondo, come colleghi di una qualunque convention professionale. Chissà se si dicono, durante la pausa per il rinfresco, per quale ditta lavorano, o se tutte le ditte, ormai, si confondono.

[MICHELE SERRA]

*Le Musiche dal mondo*

con **AVVENIMENTI**  
in edicola  
Un Cd con il meglio delle canzoni messicane

Dieci tra le più famose canzoni messicane nell'interpretazione originale del gruppo "Romatitan"

**Cielito Lindo**

AVVENIMENTI CON CD Lire 6.500 AVVENIMENTI SENZA CD Lire 4.500